

Intervista

Pecunia “Via dell’Amore riapre su prenotazione Sarà un museo all’aperto”

di Michela Bompani

«Siamo superfelici che riapra la Via dell’Amore, ci siamo tanto battuti per questo, adesso però non diventi un turistico, ma un nuovo modello di gestione sostenibile dei visitatori e del bene»: la sindaca di Riomaggiore, Fabrizia Pecunia, è indaffarata nei preparativi per la doppia cerimonia ufficiale che restituirà alla fruizione pubblica uno straordinario brano di paesaggio del Parco nazionale delle Cinque Terre, Patrimonio Unesco dell’Umanità, novecento metri di percorso scavato nella roccia per collegare i borghi di Riomaggiore e Manarola. Era chiuso da dodici anni, in

seguito a una drammatica frana che ferì quattro turiste. Dopo due anni e mezzo di lavori, il 19 luglio sarà ufficialmente riconsegnato al Comune di Riomaggiore dal commissario ad acta per l’opera, e assessore regionale alla Protezione civile, Giacomo Giampedrone. A questa cerimonia “amministrativa”, ne seguirà una più festosa, il 26 luglio, cui parteciperanno i ministri dell’Agricoltura, Francesco Lollobrigida, dell’Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, e del Turismo, Daniela Santanché, oltre alla presidente del Parco nazionale delle Cinque Terre, Donatella Bianchi, al presidente pro

tempore della Regione Liguria, Alessandro Piana, la sua giunta e la stessa sindaca Pecunia. Si tratta di un’inaugurazione in piena stagione turistica, in un contesto, il Parco e lo stesso Comune di Riomaggiore, che sta cercando di trovare un modello alternativo all’overtourism e partirà proprio dalla gestione della Via dell’Amore per cambiare strategia.

Sindaca Pecunia, perché la riapertura di una meta turistica internazionale può diventare un boomerang?

«Chiarissimo innanzitutto che siamo superfelici della riapertura della Via dell’Amore che abbiamo voluto e difeso con tutte le nostre forze e rappresenta una vittoria anche politica rispetto a come era partita, visto che il sindaco che mi ha preceduto la voleva privatizzare. Questo risultato è scaturito dalla



▲ **La sindaca** Fabrizia Pecunia si dichiara ‘superfelice’ della riapertura della via dell’Amore, prevista il prossimo 19 luglio

— “ —
Non vogliamo un turistico
La gestione sarà affidata a un soggetto specializzato nei beni culturali
 — ” —

collaborazione di ministeri, Parco, Regione e del nostro Comune. È importante adesso cambiare il modello di fruizione del territorio, così che uno dei percorsi più conosciuti al mondo sia occasione di rilancio di un turismo consapevole e sostenibile».

In che modo?

«Si potrà accedere alla Via dell’Amore solo su prenotazione e l’ingresso sarà a pagamento, incluso nella Cinque Terre Card che, con la new entry, diventerà Cinque Terre Card plus. La quota pagata in più dai turisti, abbiamo appena approvato una delibera a proposito, ne finanzia la manutenzione ordinaria e straordinaria. Abbiamo preparato un piano che aumenterà il monitoraggio del sentiero, incrementando e sostituendo le reti che contengono la montagna: l’intervento che si è appena concluso, per 22 milioni, è stato fondamentale, ma questo luogo fragilissimo ha bisogno di continui interventi. E questa sarà solo la prima fase».

Come sarà la seconda fase?

«Trasformeremo la Via dell’Amore in un museo a cielo aperto, così da garantirle tutela e gestione speciale, che affideremo a un soggetto specializzato. Come accade per i più importanti Beni culturali del Paese, occorre un soggetto specializzato per valorizzarli, gestirli e garantirne la più accurata tutela».

Chi gestirà la Via dell’Amore?

«Partiamo con una fase transitoria, il Comune intanto sta preparando un bando, per un project per l’affidamento della gestione, che avrà il Parco e il Comune come registi pubblici, ma potrà contare su esperti del settore che studieranno i flussi turistici, li calibreranno in funzione del bene e della qualità della visita che vogliamo garantire ai turisti. Anche in questo senso cambieremo il modello di fruizione».

Come funzionerà il museo diffuso della Via dell’Amore?

«Stiamo lavorando a costruirne le tappe: tra un anno apriremo a Manarola il nuovo museo del Novecento, nell’ex scuola, dedicato all’importante Festa dei Pittori che negli anni Sessanta fece passare dal borgo alcuni tra i protagonisti delle arti figurative del Novecento, a partire da Renato Birolli. Vogliamo invitare artisti contemporanei a lavorare qui, e anche su parte della Via dell’Amore che, nel tratto in galleria, si presta anche ad essere un particolarissimo spazio espositivo. Il continuo confronto con il paesaggio e la produzione artistica, storica e contemporanea, sarà la colonna portante del museo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mostra

La realtà virtuale nei paesaggi delle 5 Terre

La realtà virtuale porta a immergersi nei paesaggi delle Cinque Terre dipinti dal pittore ottocentesco Telemaco Signorini, proprio mentre si è fisicamente in quei luoghi. Dal 29 giugno, al Castello di Riomaggiore, apre la mostra “Riomaggiore, visione e bellezza: da Telemaco Signorini ad oggi - VR Experience”: attraverso 20 visori, la realtà e le opere di Telemaco Signorini, tra i principali esponenti dei Macchiaioli, si sovrappongono, in un’esperienza site specific senza precedenti. Signorini scoprì Riomaggiore e le Cinque Terre nel 1860 e, da allora, i ripidi paesaggi divennero il centro della sua ricerca poetica.

Realizzato dalla Cooperativa Manario, con il Co-

mune di Riomaggiore e AT Media Comunicazione Innovativa, la mostra porta i visitatori nei luoghi più cari all’artista e tra gli scorci che divennero i soggetti di alcune delle sue opere più importanti, come “Veduta di Riomaggiore dal santuario di Montenero”, “Riomaggiore”, “Il rio a Riomaggiore”, “Tetti a Riomaggiore”. «È un progetto culturale veramente significativo che contribuisce a far conoscere Riomaggiore attraverso lo sguardo pittorico e scientifico di Telemaco Signorini, un protagonista assoluto della storia dell’arte dell’Ottocento», dice Marzia Ratti, storica dell’arte e museologa. La mostra è aperta tutti i giorni (9,30-12,30 | 14-19), ingresso 4 euro. — **m.bo.**

A RIOMAGGIORE I PRIMI TOUR VIRTUALI, CON I QUADRI IN 3D E I VISORI DI AT MEDIA COMUNICAZIONE SI VOLA SULLE CINQUE TERRE TRA NATURA, STORIA E ARTE, CON I PERSONAGGI DEL PASSATO

«L'incredibile viaggio con Telemaco Signorini»

Patrizia Spora/RIOMAGGIORE

L'intelligenza artificiale per conoscere le Cinque Terre del passato e la loro anima autentica.

A Riomaggiore si potranno fare i primi tour immersivi, indossando speciali visori per viaggiare nel tempo tra le Cinque Terre di oggi e quelle dell'Ottocento. A "raccontare" i luoghi il pittore Telemaco Signorini, che nel 1860 a Riomaggiore trovò un paese isolato e "renitente alla civiltà". Ma se ne innamorò e tornò più volte, contribuendo con i suoi dipinti a renderlo famoso nel mondo. E sarà proprio l'artista a guidare il visitatore nei cinque borghi, in un confronto tra realtà fisica e virtuale. Il castello di Riomaggiore inaugurerà il percorso museale permanente. Visori high tech per ve-

dere i 'paesaggi lucenti' di Riomaggiore con gli occhi di Telemaco Signorini. Nasce il nuovo e innovativo percorso museale permanente "Riomaggiore, visione e bellezza: da Telemaco Signorini ad oggi - VR Experience", che sarà inaugurato sabato 29 alle 18,30.

Si tratta di un viaggio coinvolgente a Riomaggiore e Manarola, reso possibile da 20 Visori Hi-tech, in cui la realtà e le opere di Signorini, tra i principali esponenti dei Macchiaioli italiani, si sovrappongono e si fondono per far rivivere la sorpresa e l'emozione dei "paesaggi lucenti" che il pittore ammirò quando scoprì Riomaggiore e le Cinque Terre. Realtà virtuale nel turismo culturale, è da tempo un'idea della sindaca di Riomaggiore Fabrizia Pecunia. «E' da sempre convinzione dell'amministrazione



La marina del borgo per Signorini luogo del "risveglio dei sensi"

che la cultura sia un elemento di valorizzazione fondamentale in grado di determinare modificazioni sostanziali sui territori - dice Pecunia - Attraverso la scoperta e l'apprezzamento delle tradizioni locali, delle arti e della storia, il turismo diventa un veicolo di consapevolezza e rispetto, promuovendo un'interazione più profonda e significativa tra visitatori e comunità ospitanti».

Il progetto è realizzato dalla Cooperativa Manario con il contributo del Comune, la tecnica digitale di AT Media Comunicazione Innovativa di Alessandria. Questa Virtual Reality Experience accompagna i visitatori, attraverso la voce narrante di Signorini, nei luoghi più cari all'artista e tra gli scorci che divennero i soggetti di alcune delle sue opere più importanti - "Veduta di

Riomaggiore dal santuario di Montenero", "Riomaggiore", "Il rio a Riomaggiore", "Tetti a Riomaggiore" - come erano allora e come sono oggi. Marzia Ratti, storica dell'arte e museologa, afferma. «È un progetto culturale veramente significativo che contribuisce a far conoscere Riomaggiore attraverso lo sguardo pittorico e scientifico di Signorini, un protagonista assoluto della storia dell'arte dell'Ottocento».

Marina Mangano, presidente della coop Manario 2002, conclude. «Abbiamo voluto arricchire l'esperienza turistica dei visitatori portandoli a scoprire la bellezza dei nostri luoghi, patrimonio mondiale dell'Unesco. E abbiamo scelto Telemaco Signorini - forse il primo ad essersene innamorato - come testimone di questa meraviglia». — © RIPRODUZIONE RISERVATA

La realtà virtuale nei paesaggi delle 5 Terre

La realtà virtuale porta a immergersi nei paesaggi delle Cinque Terre dipinti dal pittore ottocentesco Telemaco Signorini, proprio mentre si è fisicamente in quei luoghi. Dal 29 giugno, al Castello di Riomaggiore, apre la mostra "Riomaggiore, visione e bellezza: da Telemaco Signorini ad oggi - VR Experience": attraverso 20 visori, la realtà e le opere di Telemaco Signorini, tra i principali esponenti dei Macchiaioli, si sovrappongono, in un'esperienza site specific senza precedenti. Signorini scoprì Riomaggiore e le Cinque Terre nel 1860 e, da allora, i ripidi paesaggi divennero il centro della sua ricerca poetica.

Realizzato dalla Cooperativa Manario, con il Comune di Riomaggiore e AT Media Comunicazione Innovativa, la mostra porta i visitatori nei luoghi più cari all'artista e tra gli scorci che divennero i soggetti di alcune delle sue opere più importanti, come "Veduta di Riomaggiore dal santuario di Montenero", "Riomaggiore", "Il rio a Riomaggiore", "Tetti a Riomaggiore". «È un progetto culturale veramente significativo che contribuisce a far conoscere Riomaggiore attraverso lo sguardo pittorico e scientifico di Telemaco Signorini, un protagonista assoluto della storia dell'arte dell'Ottocento», dice Marzia Ratti, storica dell'arte e museologa. La mostra è aperta tutti i giorni (9,30-12.30 | 14-19), ingresso 4 euro. – **m.bo.**